



Claudio Magris, *L'infinito viaggiare*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 2005

Sono riflessioni e appunti di viaggio in paesi molto diversi (dalla Spagna alla Serbia, dalla Germania alla Cina) che copre gli anni dal 1981 al 2004. Magris, nato nel 1939, è docente di letteratura all'Università di Trieste e scrive articoli per il Corriere della Sera. È stato sposato con Marisa Madieri (1938-1996) ed hanno avuto due figli. Magris è un appassionato viaggiatore.

La lunga prefazione è un bellissimo saggio sul significato del viaggiare. Viaggio come "persuasione", cioè "il possesso presente della propria vita, la capacità di vivere l'attimo, ogni attimo. [...] In un viaggio vissuto in tal modo i luoghi diventano insieme tappe e dimore del cammino della vita" (pag. IX). Non c'è uno

straniamento rispetto alla casa da cui si parte. Perché "il viaggio è anzitutto un ritorno e insegna ad abitare più liberamente, più poeticamente la propria casa" (pag. X).

Viaggio come ricerca e come rinnovamento. "Molte cose cadono, quando si viaggia; certezze, valori, sentimenti, aspettative che si perdono per strada – la strada è una dura, ma anche buona maestra. Altre cose, altri valori e sentimenti si trovano, s'incontrano, si raccattano per via." (pag. XV)

Il viaggio come fuga dalla propria realtà quotidiana è "immorale". Perché "L'avventura più rischiosa, difficile e seducente si svolge a casa; è là che si gioca la vita, la capacità o incapacità di amare e di costruire, di avere e dare felicità, di crescere con coraggio o rattrappirsi nella paura; è là che ci si mette a rischio. La casa non è un idillio; è lo spazio dell'esistenza concreta e dunque esposta al conflitto, al malinteso, all'errore, alla sopraffazione e all'aridità, al naufragio. Per questo essa è il luogo centrale della vita, col suo bene e il suo male; il luogo della passione più forte, talora devastante – per la compagna e il compagno dei propri giorni, per i figli – e la passione coinvolge senza riguardi. Andare in giro per il mondo vuol dire pure riposarsi dall'intensità domestica." (pag. XVII).

Viaggio come scuola di umanità. "Viaggiare insegna lo spaesamento, a sentirsi sempre stranieri nella vita, anche a casa propria, ma essere stranieri fra stranieri è forse l'unico modo di essere veramente fratelli. Per questo la meta del viaggio sono gli uomini; non si va in Spagna o in Germania, ma fra gli spagnoli o fra i tedeschi." (pag. XX)

Viaggio come ritorno. "Conoscere è spesso, platonicamente, riconoscere, è l'emergere di qualcosa magari ignorato sino a quell'attimo ma accolto come proprio. Per vedere un luogo occorre rivederlo. Il noto e il familiare, continuamente riscoperti e arricchiti, sono la premessa dell'incontro, della seduzione e dell'avventura; la ventesima o centesima volta in cui si parla con un amico o si fa all'amore con una persona amata sono infinitamente più intense di prima. Ciò vale pure per i luoghi; il viaggio più affascinante è un ritorno, un'odissea, e i luoghi del percorso consueto, i microcosmi quotidiani attraversati da tanti anni, sono una sfida ulissica. 'Perché cavalcate per queste terre?' chiede nella famosa ballata di Rilke l'alfiere al marchese che procede al suo fianco. 'Per ritornare' risponde l'altro". (pag. XXI)

Bibliografia

- Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna (1963)
- Wilhelm Heine (1968)
- Tre studi su Hoffmann (1969)
- Lontano da dove. Joseph Roth e la tradizione ebraico-orientale (1971)
- Dietro le parole (1978)
- L'altra ragione. Tre saggi su Hoffmann (1978)
- Itaca e oltre (1982)
- Trieste. Un'identità di frontiera (1982, 1987)
- L'anello di Clarisse (1984)
- Illazioni su una sciabola (1984, 1986, 1992)
- Quale totalità (1985)
- Danubio (1986, 2006)
- Stadelmann (1988)
- Dietro le parole (1988)
- Un altro mare (1991)
- Wer ist auf der anderen Seite? Grenzbetrachtungen (1993)
- Il Conde (1993)
- Le Voci (1994, 1996)
- Donau und Post-Donau (1995)
- Vier seltsame Leben (1995)
- Itaca e oltre (1995)
- Utopie und Entzauberung (1996)
- Il mito asburgico nella letteratura austriaca moderna (1996)
- Microcosmi (1997)
- Tre Historier (1997)
- Un altro mare (1998)
- Utopia e disincanto (1999)
- L'anello di Clarisse (1999)
- La mostra (2001)
- Fra il Danubio e il mare (2001)
- Alla cieca (2005)
- L'infinito viaggiare (2005)
- Lei dunque capirà (2006)

Link

<http://www.univ.trieste.it/~nirdange/Germanistica/magris.html>

<http://www.italialibri.net/autori/magris.html>

<http://www.italialibri.net/opere/infinitoviaggiare.html>

http://www.pensiero.it/catalogo/pdf/saper_ascoltare/introduzione.pdf

http://www.ilrossetti.com/public/Download/LaMostra/Quaderno_LaMostra.pdf